

Calendario Liturgico dal 27 Febbraio al 6 Marzo 2022

† Domenica 27 Febbraio Domenica VIII	ORE 08,00	Zuncheddu Antonio
	ORE 09,15	Serra Maria
	ORE 10,30	Anime Purgatorio
Lunedì 28 Febbraio Feria della VIII settimana	ORE 16,30	Santo Rosario
	ORE 17,00	Zuncheddu Giuseppe (30° g)
Martedì 1 Marzo Feria della VIII settimana	ORE 16,30	Santo Rosario
	ORE 17,00	Congiu Ernesto (30° g)
Mercoledì 2 Marzo Le Ceneri	ORE 15,30	Liturgia delle Ceneri - Ragazzi età scolare
	ORE 16,30	Esposizione Santissimo - Santo Rosario
	ORE 17,30	Santa Messa e Imposizione delle Ceneri
Giovedì 3 Marzo Feria dopo le Ceneri	ORE 16,30	Santo Rosario
	ORE 17,00	Santa Messa
Venerdì 4 Marzo Feria dopo le Ceneri	ORE 16,30	Santo Rosario - Via Crucis
	ORE 17,00	Santa Messa: Surcis Rosa (30° g)
Sabato 5 Marzo Feria dopo le Ceneri	ORE 16,30	Santo Rosario
	ORE 17,00	Siddi Ciccitu ed Emanuele e fratelli defunti
	ORE 18,30	In onore della Madonna
† Domenica 6 Marzo Domenica I di Quaresima	ORE 08,00	Pisu Giovanni
	ORE 09,15	Rosina e Genesio
	ORE 10,30	Per il Popolo



Parrocchia di Burcei
Nostra Signora di Monserrato



Settimana dal 27 Febbraio al 6 Marzo 2022

VIII Domenica del tempo ordinario 27 Febbraio 2022

(Lez. Fest.: Sir 27,5-8; Sal 91; 1Cor 15,54-58; Lc 6,39-45)

Le palpebre della misericordia

Aveva invitato i suoi ad avere come metro di misura non l'angustia delle proprie vedute ma la misura larga del cuore stesso di Dio, li aveva esortati a diventare come il Padre suo, misericordiosi. Ed ecco Gesù prendere di mira la presunzione di alcuni: «Può forse un cieco guidare un altro cieco?». La guida per i cristiani è uno solo, gli altri sono tutti discepoli. Per accompagnare qualcuno è necessario il dovuto discernimento e, perciò, questo compito richiede lucidità, così da non condurre per vie sbagliate i fratelli.

Quanti, troppi sicuri di sé, sono sempre pronti a dispensare consigli agli altri facendo fatica a esaminare seriamente sé stessi! Nella comunità non potranno certo mancare delle guide, ma questo servizio dovrà scaturire dall'aver acquisito lo stesso sguardo che Gesù, Maestro di misericordia, ha per ciascuno di noi, specialmente per chi è nel peccato o attraversa uno stato di confusione. Per essere guide di altri occorre tanta attenzione e serietà e tanta umiltà e prudenza. «Vero maestro nella Chiesa non è chi attira a sé molti discepoli, ma chi li conduce a Cristo» (D. Attinger).

Chi guarda la pagliuzza nell'occhio del fratello è un ipocrita, ossia uno che non è in grado di conoscere la verità. E, perciò, esprime un giudizio distorto. Non ha importanza se i difetti del fratello siano grandi: ciò che conta è guardarsi dall'essere compiaciuti di censurare l'altro. Anzi, proprio il riconoscimento della pagliuzza nell'occhio dell'altro, dovrebbe essere motivo per imparare a guardare sé stessi seriamente, sapendo che la mancanza o il limite di uno non mi rende né innocente né migliore di lui. La correzione fraterna è praticabile solo da chi si riconosce figlio perdonato dal Padre misericordioso e quindi fratello tra fratelli.

Gesù non ha messo Pietro a capo della Chiesa perché non aveva di meglio. Lo ha scelto, invece, proprio perché ha vissuto con grande consapevolezza questa esperienza di perdono misericordioso.

«Un discepolo si era macchiato di una grave colpa. Tutti gli altri reagirono con durezza condannandolo. Il maestro, invece, taceva e non reagiva. Uno dei discepoli non seppe trattarsi e sbottò: "Non si può far finta di niente dopo quello che è accaduto! Dio ci ha dato gli occhi!". Il maestro, allora, replicò: "Sì, è vero, ma ci ha

dato anche le palpebre!"»).

Con l'immagine dell'albero il Signore riconosce il legame che intercorre tra l'intenzione profonda, il centro e la radice della persona (il cuore) e il comportamento. Sono le azioni a dire l'identità del discepolo e queste incarnano ciò che nasce nel cuore umano. Questo principio enunciato dal Signore non autorizza nessuno ad applicarlo agli altri come a voler identificare la persona con i suoi successi o i suoi fallimenti.

La domanda seria da porsi è: quali intenzioni nutro dentro di me? E' quella che va sotto il nome di evangelizzazione del profondo. Il primo frutto che ognuno di noi produce è la parola. Se è vero che essa esprime ciò che il cuore custodisce, è necessario verificare come alimento il cuore: quale parola lo nutre e quanto è capace di non lasciarsela portar via da colui che si aggira continuamente per svaligiare il tesoro del cuore?

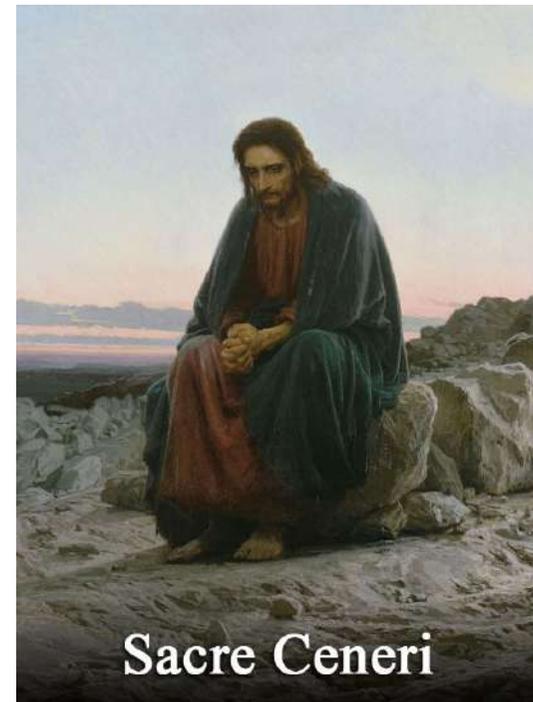


.....Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? Come puoi dire al tuo fratello: "Fratello, lascia che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio", mentre tu stesso non vedi la trave che è nel tuo occhio? Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello.....

[\(Lc 6,39-45\)](#)

Il digiuno gradito a Dio

Astieniti dal giudicare gli altri	<i>Scopri Cristo che vive in loro</i>
Astieniti dal dire parole offensive	<i>Riempiti la bocca di frasi che sanano</i>
Astieniti dalla scontentezza	<i>Riempi il cuore di gratitudine</i>
Astieniti dalle arrabbiate	<i>Riempiti di pazienza</i>
Astieniti dal pessimismo	<i>Riempiti di speranza cristiana</i>
Astieniti dalle eccessive preoccupazioni	<i>Riempiti di confidenza in Dio</i>
Astieniti dal lamentarti	<i>Riempiti di apprezzamento per le meraviglie della vita</i>
Astieniti dallo stress	<i>Riempi la vita di preghiera</i>
Astieniti dal risentimento	<i>Riempiti di perdono</i>
Astieniti dal darti delle arie	<i>Riempiti di compassione per gli altri</i>
Astieniti dallo scoraggiamento	<i>Riempiti dell'entusiasmo della fede</i>
Astieniti da ciò che ti separa da Gesù	<i>Riempiti di ciò che ti avvicina a LUI</i>



Sacre Ceneri